

**Regione Siciliana**

Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
[www.regione.sicilia.it/beniculturali](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali)  
Posta certificata del Dipartimento:  
[dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it)

**Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento**

Via Ugo La Malfa-Villa Genuardi  
92100 Agrigento  
tel. 0922 552611- fax 0922 401587  
[sopriag@regione.sicilia.it](mailto:sopriag@regione.sicilia.it)  
Posta certificata: [sopriag@certmail.regione.sicilia.it](mailto:sopriag@certmail.regione.sicilia.it)  
[www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopriag](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopriag)

Partita Iva 02711070827  
Codice Fiscale 80012000826

**U.O.B. S11.2**

Sezione per i beni architettonici  
e storico-artistici, paesaggistici e  
demotnoantropologici  
[sopriag.uo2@regione.sicilia.it](mailto:sopriag.uo2@regione.sicilia.it)

Agrigento Prot. n.

**7844**

del

**05 AGO. 2025**

rif. prot. n.

del

Allegati n.

**OGGETTO:** Progetto di fattibilità tecnico economica dei lavori di ripristino della sede stradale a seguito di frane in località regia  
trazzera Acqua dei Malati - COD 1067\_AG-3 - CUP H97H24001270001

Ditta Proponente : Comune di Ribera

Riferimenti catastali: foglio di mappa n. 7, partt. 145, 146, 242, foglio 13 partt. 2 e 1066

Contesto Paesaggistico PL 16 - Area con livello di tutela 2 (16c);

Prott. 4441, 4443, 4445, 4446/2025

All' Ufficio Tecnico del Comune di Ribera  
[protocollogenerale@pec.comune.ribera.ag.it](mailto:protocollogenerale@pec.comune.ribera.ag.it)

**Vista** la richiesta di convocazione di conferenza dei servizi decisoria prot. 4441 del 08/05/2025;  
**visto** il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii.;  
**visto** il Piano Paesaggistico degli ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15, ricadenti nella provincia di Agrigento  
approvato con Decreto n° 64/GAB del 30 settembre 2021, (pubblicato sulla G.U.R.S. il 29 ottobre 2021), ai sensi  
degli artt. 139 e ss. del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42 e ss.mm.ii. e degli articoli 24 secondo comma e 10 terzo  
comma del regolamento di esecuzione della legge 29 giugno 1939, n° 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940,  
n° 1357;

**visto** che a seguito degli eccezionali eventi meteorologici di ottobre e novembre 2021, la sede stradale  
denominata "Acqua dei Malati" è stata interessata da un movimento gravitativo che ha determinato lo  
scivolamento verso valle di un tronco stradale della lunghezza di circa 80 ml con conseguente spostamento delle  
gabbionate di sostegno e danneggiamento del tubo del pubblico acquedotto riparato con un bypass ma ad oggi a  
rischio di rottura a causa del permanere del movimento franoso;

**visto** il "Progetto di fattibilità tecnico economica dei lavori di ripristino della sede stradale a seguito di frane in località regia  
trazzera Acqua dei Malati - COD 1067\_AG-3 - CUP H97H24001270001", presentato dal Comune di Ribera,  
consistente in:

1. ripristino della sede stradale: rimozione gabbionate esistenti, realizzazione gabbioni provvisori,  
realizzazione di paratie di pali d=600 mm e cordolo di coronamento, e barriere di sicurezza;
2. messa in sicurezza dell'acquedotto pubblico realizzando una condotta definitiva interrata: nuova  
condotta con tubi in acciaio di d=500 mm a monte e a valle della frana e realizzazione di due  
pozzetti di servizio;
3. consolidamento corticale della scarpata soggetta ad erosione: superficie di intervento 800 mq con  
rete geocomposita tridimensionale rinforzata con rete in acciaio galvanizzato a doppia torsione  
maglia 6x8 mm con sezione filo 2,7 mm assicurata alla scarpata con perforazione armata;
4. regimentazione delle acque piovane: realizzazione di canalette di deflusso in c.a. e muro paraterra;

**visti** gli elaborati tecnici allegati al progetto e composti da:

ALL.01 Relazione generale

ALL.02 Relazione tecnica e studi specialistici

Responsabile procedimento	Vincenzo Rinaldi	Responsabile	Istruttoria:	F.D.	Ignazio	Perrone
Stanza 18 Piano 3	Tel. 0922 552626	Durata procedimento	120 giorni			
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)	e-mail <a href="mailto:urpsopriag@regione.sicilia.it">urpsopriag@regione.sicilia.it</a>	Responsabile:				
Stanza 30 Piano 1°	Tel. 0922 552516	Orario e giorni ricevimento	Lunedì e venerdì 9,00-13,00-mercoledì 15,30-17,30			

ALL.03 Relazione paesaggistica  
 ALL.04 Valutazione di incidenza (VinCA)  
 ALL.05 Relazione di sostenibilità dell'opera  
 ALL.06 Disciplina descrittiva e prestazionale  
 ALL.07 Calcolo sommario della spesa  
 ALL.08 Quadro economico dell'intervento  
 ALL.09 Cronoprogramma  
 ALL.10 Piano preliminare di manutenzione  
 ALL.11 Piano di sicurezza e coordinamento del PFTE  
 ALL.12 Piano particellare di esproprio  
 ALL.13 Piano delle indagini geognostiche e computo metrico estimativo  
 ALL.14 Calcolo spese tecniche  
 TAV.01 Inquadramento territoriale  
 TAV.02 Regime vincolistico - PAI  
 TAV.03 Regime vincolistico - Piano Paesaggistico  
 TAV.04 Rilievo plano altimetrico e sezioni stradali  
 TAV.05 Planimetria di progetto e sezioni tipo  
 TAV.06 Particolari costruttivi  
 TAV.07 Planimetria di esproprio

visto gli artt. 134 lett. c) e 142 lett. m) del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;

vista la relazione paesaggistica redatta secondo lo schema approvato con D.A. n° 9280 del 28/7/2006;

accertato che l'area in cui deve essere realizzata l'opera ricade nel paesaggio locale **16 "Ribera Secca Grande"** e con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione del Piano Paesaggistico **16c. Paesaggio dei sistemi seminaturali della costa e della bassa valle dei fiumi Verdura e Magazzolo** (Fascia costiera, vegetazione delle coste sabbiose, cespuglieti alo-nitrofili, SIC ITA040003 "Foce del Magazzolo, foce del Platani, Capo Bianco e Torre Salsa" e ITA040004 "Foce del fiume Verdura"; piane fluviali; aree di vegetazione calanchiva; aree di interesse archeologico) **Livello di tutela 2 Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni; salvaguardia e recupero ambientale dei corsi d'acqua e rinaturalizzazione delle sponde con l'uso di tecniche dell'ingegneria naturalistica; protezione e valorizzazione del sistema strutturante agricolo in quanto elemento principale dell'identità culturale e presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale; ... A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio. mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico. In queste aree non è consentito: realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 Lr. 30/97, 89 Lr. 06/01 e ss.mm.ii., 25 Lr. 22/96 e ss.mm.ii. e 8 D.P.R. 160/2010; ... ; effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici; realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere; attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti. Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni: mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico; tutela secondo quanto previsto dalle norme per la componente "Archeologia" e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo dovrà essere preventivamente autorizzato e, ove richiesto, dovrà essere eseguito sotto il diretto controllo della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali.**

verificato che il tipo di intervento nel complesso non diverge dai valori di tutela previsti dalle norme di attuazione del Piano Paesaggistico;

si rilascia parere favorevole ai sensi del codice dei Beni Culturali e del Paesaggio al progetto in epigrafe, alle seguenti condizioni:

- a. siano osservati tutti gli indirizzi e le prescrizioni previste dall'articolo 36, punto 16c, sopra riportato delle norme di attuazione del Piano Paesaggistico della provincia di Agrigento approvato con Decreto n° 64/GAB del 30 settembre 2021, (pubblicato sulla G.U.R.S. il 29 ottobre 2021);
- b. i lavori di scavo dovranno essere preceduti da un piano di indagini dirette con il posizionamento di un congruo numero di saggi di scavo, che assicuri una campionatura significativa di tutte le aree interessate; svolte con l'assistenza del personale della UOB S11.3 Sezione per i Beni Archeologici e seguite da un archeologo professionista, a carico e spese della Committenza. A tal fine, sarà necessario concordare con un preavviso di almeno quindici giorni l'inizio dei lavori, per consentire la sorveglianza prevista dall'Allegato I, punto 8, del D.Lgs. 36/2023.

Qualora durante i lavori emergessero indizi o reperti di natura archeologica, sarà obbligatorio procedere con uno scavo archeologico, con oneri e spese interamente a carico della committenza.

c. si dovranno rispettare le distanze dagli impluvi esistenti, e non dovranno essere turbati gli equilibri idrici sotterranei e le opere di fondazione di qualsiasi tipo non dovranno in nessun caso interferire con le falde esistenti in sito;

d. gli scavi e i movimenti terra dovranno essere limitati all'essenziale e non dovranno alterare o trasformare i caratteri morfologici e orografici dei luoghi. A tal fine prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presentati profili del terreno, con segnate le linee di scavo da effettuare. Le stesse previsioni progettuali di scavo dovranno essere preventivamente accolte da questa Soprintendenza alla luce delle seguenti e successive prescrizioni;

e. tutti i lavori e il deposito dei materiali dovranno interessare esclusivamente le aree di sedime delle opere da realizzare senza interferire con l'ambiente circostante;

f. deve essere predisposto apposito piano di monitoraggio ambientale durante e dopo i lavori, con eventuali interventi correttivi tempestivi, se necessari;

g. gli eventuali scavi a sezione obbligata da effettuare per l'alloggio di tubazioni dovranno essere eseguiti esclusivamente con mezzi meccanici di piccole dimensioni, quali miniescavatori o minipale, cercando di salvaguardare quanto più possibile la flora autoctona presente in sito;

h. le essenze naturali e non, che necessariamente si debbono estirpare a causa dei lavori di che trattasi, dovranno essere invase e reimpiantate nelle aree libere. Durante il corso dei lavori l'impresa avrà cura della salvaguardia della vegetazione ripariale non soggetta ad estirpazione;

i. le opere da realizzare dovranno essere eseguite, ove possibile, mediante l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica;

j. le opere in cemento armato a faccia vista dovranno essere rivestite con lastre o scaglie di pietra naturale, poste in opera secondo la tecnica dell' "*opus incertum*", con cromie armonizzate ai colori dell'ambiente circostante.

k. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatta apposita mappatura planimetrica di tutte le essenze arboree, anche spontanee, presenti in tutta l'area oggetto dell'intervento costruttivo e si dovrà produrre un progetto del verde da presentare preventivamente per la relativa approvazione di questa Soprintendenza. Tale progetto dovrà contenere le modalità degli interventi, di mera delimitazione o divisione di parti di superfici dell'area, quali siepi, che dovranno essere realizzate con l'utilizzo esclusivo di essenze arboree e/o arbustive mediterranee autoctone di cui all'elenco previsto dall'art.1 del Decreto Presidenziale del 28.06.2000 pubblicato nella G.U.R.S. il 18.08.2000 parte prima. Lo studio dovrà analizzare puntualmente le aree prive di vegetazione e valutare la tipologia di essenze da integrare. Lo studio deve mostrare l'evoluzione della vegetazione a 5 anni e a lungo termine anche tramite la realizzazione di render e fotoinserimenti realistici";

l. sono fatte salve le prescrizioni contenute nell'art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., per il ritrovamento di materiale archeologico;

m. si fa obbligo di sottoporre a questa Soprintendenza le schede tematiche per tipologia di lavorazione recanti metodologie e materiali utilizzati, apposito studio progettuale particolareggiato da utilizzare in fase esecutiva per le valutazioni in sede di cantiere nonché le campionature di tutti i materiali prima della loro posa in opera;

Il presente parere è dato soltanto ai fini della tutela paesaggistica ed ambientale e costituisce atto distinto e presupposto della concessione edilizia o degli altri titoli legittimanti l'intervento edilizio, ed è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuovo parere. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia del presente provvedimento possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.

Il progetto approvato dovrà essere realizzato nei particolari, nelle quote e nelle dimensioni conformemente ai grafici allegati e con le prescrizioni sopraindicate. Pertanto ogni eventuale variante dovrà essere preventivamente autorizzata da questa Soprintendenza per non incorrere nelle sanzioni previste dall'art. 167 e dall'art. 181 del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

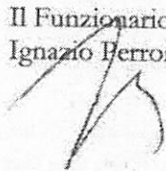
Resta di competenza del Comune di Ribera e del suo Ufficio Tecnico accertare la conformità urbanistica delle opere, anche riferite a precedenti concessioni edilizie rilasciate e la osservanza di ogni ulteriore e più restrittiva norma di regolamenti e piani comunali, ed in particolare delle disposizioni delle leggi urbanistiche vigenti.

Fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto entro 30 giorni dalla ricezione dello stesso ricorso gerarchico, all'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199 e ss.mm.ii., ovvero ricorso giurisdizionale entro 60 giorni.

L'eventuale ricorso gerarchico debitamente sottoscritto, regolarizzato in bollo, dovrà riportare le generalità del ricorrente comprensive di indirizzo di posta elettronica certificata, cui effettuare comunicazioni e notifiche relative al provvedimento.

Il Funzionario  
Ignazio Perrone



IL SOPRINTENDENTE  
Vincenzo Rinaldi

